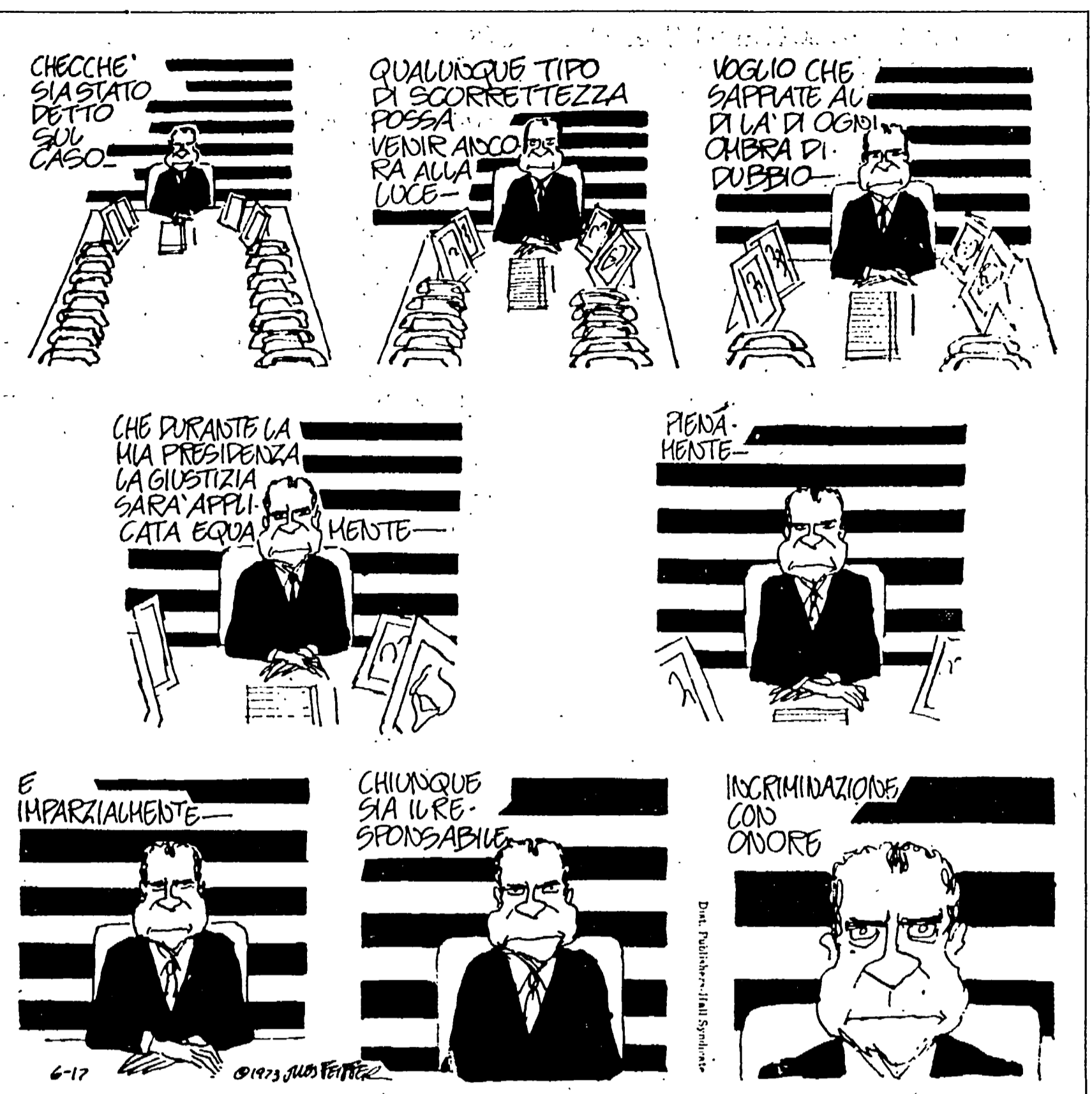


SAGGISTICA

Il cinema di Allende

Una puntuale analisi della troppo breve stagione della nuova cinematografia nata con il governo di Unidad Popular

FRANCESCO BOLZONI, « Il cinema di Allende », Marsilio editore, pp. 157, L. 1800
Tempo è istruttivo giungendo questo nutrito volumetto, dovuto alla penna di un critico militante che si colloca nella sinistra cattolica italiana...



DISEGNI CONTRO NIXON Una selezione delle « strisce » di Feiffer su Richard Nixon e il suo seguito, a cura di Ranieri Carano, è stata pubblicata da « Milano libri edizioni » (pp. 111, L. 3.500). Feiffer è, dice Carano, « il maggiore cartoonist politico vivente » e la sua campagna contro Nixon, una sorta di « guerra privata », risale agli anni della presidenza Eisenhower. Carano traccia un ritrattino snello e feroce, tutto vero. La « storia » che abbiamo scelto nella nostra illustrazione, è sul caso Watergate.

PROBLEMI DELLE CAMPAGNE

La rapina del lavoro

Mezzadria e colonia, piaghe aperte nella realtà agricola italiana - Le gravi responsabilità dei governi a direzione democristiana nel mantenimento di questi arcaici rapporti di lavoro

LIVIO STEFANELLI, « Arretratezza e patti agrari nel Mezzogiorno - La colonia migrataria », De Donato, pp. 220, L. 2.200
Mezzadria e colonia sono ancora piaghe aperte nella realtà agricola del Paese, soprattutto nel Mezzogiorno. Gravi sono le responsabilità dei governi a direzione democristiana che, per salvaguardare la rendita parasitaria nelle campagne, si sono sempre opposti al superamento di questi arcaici rapporti di lavoro...

Esistono in Parlamento proposte di legge per il superamento della mezzadria e della colonia, ma la DC impedisce che si discutano. Fu asservito costretto solo consentendo, estendendo, qualificando il movimento che si batte per un diverso sviluppo economico del Paese...

STORIA

« L'impero di Roma » in collana economica

Nella universale economica « I corvi » di Dall'Oglio è uscito in questi giorni (in tre volumi il cui prezzo complessivo è di 3000 lire) « L'impero di Roma » dello storico Theodor Mommsen, autore di quella « Storia di Roma » che è rimasta fondamentale ancor oggi a più di un secolo dalla prima apparizione.

SAGGISTICA

Che c'entra Gramsci?

M. A. MACCIOCCHI, « Per Gramsci », Il Mulino, pp. 427, L. 2400
Non v'è nessuna ragione interna perché un lavoro militante (così la Macciocchi qualifica il proprio intervento) sia un lavoro confuso, ansimante fra temi disparati, nel quale si fanno poco e male i conti con la storiografia esistente, ridotta a citazione estemporanea. Non v'è nessuna ragione interna perché un lavoro militante si definisca nella scelta di un asse critico e generico di valutazione dove le parole « rivoluzione », « strategia globale » sono stuzzicanti i problemi reali con i quali si scontra la strategia storica e l'analisi teorica del movimento operaio. Non solo. E' vero proprio il contrario. Oggi soprattutto, l'impegno militante si misura con compiti storici nuovi di mediazione fra storia e politica: esso, o si sforza di raggiungere questo livello di « moralità » o non può in nessun modo aspirare a definirsi tale.

Ma la forza di questo determinate è il metodo che M.A. Macciocchi sembra applicare a tutto. Grandi personaggi, profeti dell'azione e della teoria (Gramsci, o Lenin, o Mao) e sulla sfocata, le masse. Tra gli uni e le altre - fatto salvo il « mito » canesc che, in quanto tale, neanche si sottrae a questo scenario immaginario - la degradazione del movimento nei suoi apparati e nella burocrazia. L'impressionante semplicità colpisce l'attenzione di chi legge. La storia reale del movimento operaio, il rapporto e la separazione fra dirigenti e masse, i progressi immani, le difficoltà, i paranoie, le costruzioni degli Stati, la storia di una politica che ha cambiato la faccia del mondo, tutto si raccoglie nelle categorie interpretative ricordevoli più sopra: apparati, burocrazia, distacco...

Ma c'entra Gramsci con tutto questo? Qual è il senso di una operazione che fa di Gramsci il vate isolato e incomprenduto di un movimento che, nelle esecuzioni, sarebbe l'immediato « rovescio delle sue tesi? La Macciocchi crede forse di dar voce così alle forme « mature » della coscienza rivoluzionaria in Occidente, ma il risultato è un'immagine non segna tuttavia l'orizzonte. Una perdita di contatto con la durezza dei processi reali. La fuga verso una mediocre letteratura.

LA SOCIETA' ITALIANA

Il medico immaginario

GIORGIO BERT - Il medico immaginario e il malato per forza - Feltrinelli, pp. 159, L. 2.200.
L'ipotesi di lavoro di questa collana diretta da Giulio Maccauro, tende a dimostrare che la medicina d'oggi è divenuta uno dei modi di gestire il potere. Questo è possibile in un sistema sanitario, integrato in un sistema sociale reazionario, che pur creando ampievole sicurezza, è organizzato in modo da garantire, attraverso strutture sanitarie inefficienti, permance immutata, malgrado le denunce dell'opinione pubblica, perché - entro certi limiti - fa comodo alla classe dominante.

TESTI DI PSICOLOGIA

I rapporti di gruppo

JOSEPH LUFT, « Introduzione alla dinamica di gruppo », La Nuova Italia, pp. 185, L. 2500
L'interesse per le dinamiche di gruppo è andato continuamente aumentando in questi ultimi anni tanto da non essere più ristretto ad una limitata cerchia di « specialisti ». Sottolinea Franco Fornari, nella sua puntuale introduzione a questo libro, che « i processi di gruppo si collocano sul piano culturale più vasto relativo alla ristrutturazione dei ruoli e alle norme che sono in atto nel nostro tempo ». In questa prospettiva si pone il libro di Joseph Luft che, se da un lato, lascia insoddisfatti quanti vi cercano un approfondimento delle numerose tecniche esistenti per lo studio e la conduzione della dinamica di gruppo, dall'altro può costituire per gli operatori sociali dei più diversi settori, una valida introduzione al problema, una opportuna focalizzazione della sua importanza all'interno di tutte le istituzioni, una messa in guardia dalle possibilità di manipolazione sociale che crea una conoscenza dei processi di gruppo appannaggio esclusivo di « tecnici » al servizio dell'ordine costituito.

SCRITTORI ITALIANI E STRANIERI

Bruck: memoria di molte viltà e tradimenti

EDITH BRUCK, « Due stanze vuote », Marsilio, pp. 115, L. 2400
Di tre perfetti racconti si compone l'ultimo libro di Edith Bruck: « Due stanze vuote », « Quale America? » e « Tra noi », il primo dei quali dà il titolo al volume. E' più lungo dei tre, e probabilmente quello che la scrittrice ha più amato durante la composizione, estraneone con selvaggia delicatezza una musica dolcissima e straziante. Eppure in un paese di seccchi e scogliosi, possiedono una durezza, una carica di disprezzo e una consapevolezza di rifiuto critico che li rende in qualche modo più fermi.

Chiara: sapide storie della provincia

PIERO CHIARA, « Sotto la sua mano », Mondadori, pp. 168, L. 2500
Le tre storie lombarde narrate, con la consueta scintillante abilità fabulistica, da Piero Chiara all'ombra proprietaria del gigantesco monumento del « San Carlone » di Arona, costituiscono non solo una felice occasione di intrattenimento con un racconto di razza, ma altrettante tessere del grande mosaico di vita provinciale configurato fino dal 1902 con « Il piatto piange » con un impegno realistico che trae alimento e forza sia dall'osservazione attenta e impietosa del fluire, secondo cadenze monotone e lente, di un'esistenza che solo la provincia consente di consumare e assaporare sapientemente in tutta la sua fermentata vitalità; sia dalla deliberata volontà di aprirsi a un universo di una antica e nobile tradizione narrativa che risale ai novellieri trecenteschi.

Beckford: disperata tensione d'un califfo faustiano

WILLIAM BECKFORD, « Vathek », Einaudi, pp. XV-122, L. 1200
Un posto del tutto singolare nella storia della letteratura inglese occupa questo breve romanzo di William Beckford, autore, oltre che di « Vathek », di due raccolte di racconti e di un romanzo, « The Moonstone », attraverso l'Europa, tra i più riusciti di quel genere tanto in voga tra il sette e l'ottocento. Vicino per alcuni versi ai romanzi elici e filosofici di Antoine Galland e orientaleschi quali il « Rasseleur » del Dr. Johnson, partecipa della moda del romanzo « gotico » portata in auge al « Castello Otranto » di Horace Walpole, chiaramente derivato dalle suggestioni della lettura delle « Mille e una notti » di Calcutta, ma non è un pastiche di un genere esotico e orientaleschi, quanto un carattere suo peculiare, quello che Antoine Galland aveva pubblicato in Francia nella prima metà del settecento, questo romanzo ha però un carattere suo peculiare, quello che Antoine Galland aveva pubblicato in Francia nella prima metà del settecento, questo romanzo ha però un carattere suo peculiare, quello che Antoine Galland aveva pubblicato in Francia nella prima metà del settecento...

Aladino Ginori

Mario Lunetta

Laura Chiti

G. P. Lombardo

Enrico Ghidetti

Michele Goffredo